

**Si parte dalle catalitiche**  
**OFFENSIVA CONTRO LO SMOG**  
**CURA IN QUATTRO MOSSE\_P.8**



**Guerra dei tir**  
**SANTA LUCIA, LITE**  
**TRA CIRCOSCRIZIONE**  
**E COMITATO\_P.12**

**Notaio nei guai**  
**PALPEGGIAMENTI**  
**DENTRO L'UFFICIO:**  
**CONDANNATO\_P.14**

**La cessione** I legali del gruppo: Pozzoni è forte, e Fininvest resterà socio. I sindacati di Bergamo: contrattazione difficile

## Mondadori, tra timori e rassicurazioni

**Lo studio di avvocati che ha condotto la trattativa: l'azienda sarà tra i tre leader europei nel settore, vendita in linea con le tendenze attuali del mercato.**

>>  
**Michele Marcolongo**  
Verona

Verona non perderà il suo ruolo strategico all'interno della Mondadori Printing. La rassicurazione, all'indomani della cessione dell'azienda al gruppo bergamasco Pozzoni, arriva dallo studio dei legali che per quest'ultimo hanno condotto la trattativa con la società che fa capo a Marina Berlusconi. L'idea con la quale il gruppo Pozzoni ha affrontato questa operazione, affermano gli avvocati, è che la Printing rimanga al lungo quella che è adesso. Tanto è vero che la Pozzoni non eserciterà - almeno a breve - l'opzione sulla restante quota di azioni, il 20 per cento, che scade nel 2011. La gestione delle due società, insomma, rimarrà separata a lungo, non ci saranno fusioni né, tantomeno, spezzettamenti. Almeno a sentire chi l'acquisto lo ha condotto in prima persona. I legali ammettono che questo, per la Pozzoni, è un boccone grande, tuttavia ritengono che il gruppo bergamasco abbia tutti i numeri per "digerirlo". La Pozzoni presenta un margine operativo lor-



**L'attesa**  
Gli operai della Printing aspettano con ansia i progetti futuri\_DNEWS

do pari a quello della Printing, il che significa che è relativamente più efficiente, e con questa operazione si attesta tra i primi tre gruppi europei nel settore della stampa. Un'attività che le

**Faccia a faccia**  
Forse già oggi  
in Lombardia  
l'incontro con le  
rappresentanze

tendenze del mercato vogliono sempre più separata da quella dell'editoria. Per questo la famiglia Berlusconi, che si occupa soprattutto di quello, avrebbe deciso di affrontare questa operazione. Rimarrà da vedere in quale misura la nuova proprietà farà sentire il fiato sul collo allo stabilimento di Verona. Stando all'esperienza della Cgil bergamasca, per i sindacati dei grafici veronesi si preparano tempi duri: «Qui a Cinisello Bergamasco, dove ha il suo quartier generale,

l'azienda è organizzata ancora alla vecchia maniera - racconta Paolo Montefusco, segretario dei grafici Cgil di Bergamo - con la presenza di una forte figura padronale, Mario Pozzoni, figlio di Pietro, uno dei fondatori, che non è molto aperta alla contrattazione, e i cui input presso la dirigenza si fanno sempre molto sentire». Intanto l'azienda ha dato la sua disponibilità ad anticipare già a oggi, a Segrate l'incontro con i sindacati, inizialmente previsto per il 21. <<

**Gli scenari** L'ad De Mattheis: affronteremo i nodi critici. Ma la professionalità scaligera sarà un punto di forza

## L'azienda: la Printing? Ha costi elevati

>> Alberto De Mattheis, amministratore delegato di Mondadori printing, da un lato rassicura sulle ambizioni del gruppo Pozzoni, che punterà sul know how del quartier generale veronese della Mondadori printing. Dall'altro conferma che, come avviene nell'intero settore grafico, la capacità produttiva supera il livello attuale della domanda (il 20 per cento in più, nel caso della Mondadori), motivo essenziale della vendita

del ramo stampa, e che saranno affrontati i nodi critici. Anche per ora non sono all'ordine del giorno trasferimenti di attività produttive da Verona verso gli impianti di Pozzoni. «Verona ha professionalità e competenze che sono e rimarranno punti di forza - spiega l'ad - e mi sento di rassicurare sul fatto che un imprenditore come Pozzoni effettui un investimento simile con l'obiettivo di crescere. Quanto alle attività future dell'azienda,



**Milano** L'azienda chiarisce i motivi della cessione\_DNEWS

il contratto di stampa prevede che Mondadori printing resti a lungo lo stampatore del gruppo Mondadori». Ma ci sono anche nodi che verranno al pettine. «È presto per parlare delle scelte industriali: certo, affronteremo i punti deboli, che per la Printing sono la distanza dai grandi clienti europei e i costi, più alti di quelli dei concorrenti. Pozzoni ha poi altri impianti, e in futuro ci saranno di sicuro sinergie tra le due aziende». <<



**La città**

**Il Pd chiede un tavolo**  
**La Provincia:**  
**«Disponibili»**

>> Preoccupazione e sorpresa, per una notizia che, a parte le anticipazioni giornalistiche, nei palazzi è giunta all'improvviso. Le reazioni il giorno dopo la cessione della Mondadori printing sono all'insegna dei timori che si tratti di una dismissione, con conseguenze sui lavoratori. L'opposizione attacca il centrodestra e invita a difendere «un'azienda storica per Verona», la giunta provinciale non nega i timori e si attiva per avere dati e numeri sulla situazione. Il Pd, con il responsabile lavoro Barry Gallo, chiede politiche sociali e volantina davanti alla sede dell'azienda (*ieri analoga iniziativa davanti alla Rivacciai, foto*); il partito punta il dito contro «l'assenza di un disegno di sviluppo dell'economia locale» e alla nuova proprietà di «salvaguardare l'autonomia e l'integrità» dell'azienda. Vincenzo D'Arieno, per il Pd provinciale, chiede al presidente della Provincia Elio Mosele di indire un tavolo degli enti veronesi «per esprimere la vicinanza della città alla vicenda e chiedere garanzie a tutela della storia e del ruolo del territorio». Proposta accolta dall'assessore provinciale al Lavoro, Virgilio Zampieri: «La notizia della cessione ci ha sorpresi e ci preoccupa, perché riguarda un'azienda che primeggia nel mercato. Ho attivato gli uffici per avere chiarimenti. Il tavolo? Nulla osta ad aprirlo, cominciando dal Comune». <<